

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Il mercato della paura e gli imprenditori politici dell'intolleranza

Se l'erba del vicino non è sempre più verde, nemmeno le politiche pubbliche in materia di immigrazione, adottate da parte di altri paesi, costituiscono sempre un esempio prezioso da seguire.

Da qualche giorno, internet, giornali e televisioni trasmettono le immagini riprese lo scorso 21 luglio durante lo sgombero di uno stabile in una banlieue della Corneuve, nella periferia nord di Parigi. Immagini violente, crude e tristi che ci raccontano di uno sciagurato intervento della polizia francese. Immagini e atti che rischiano di innescare pericolose reazioni da parte degli immigrati e che contribuiscono a creare un clima di tensione tra francesi e stranieri. Quelli sgombrati, quelli che si vedono nelle immagini, non sono criminali, come affermato da Nicolas Sarkozy: sono, tra gli altri donne e bambini, rimasti senza un tetto. Immagini crudeli, che mostrano persone inermi, neonati compresi, trascinate, sbattute, schiacciate. Una tecnica di intervento poliziesco a dir poco efferato che, pure, è stato rivendicato con orgoglio dal presidente francese. Una linea di intervento sulla questione dell'immigrazione che, oltre a risultare inutilmente aggressiva, rivela la drammatica assenza di un programma, di un progetto condiviso, di un'idea di futura società nazionale. In Francia come in Italia, come nella gran parte dell'Europa, tende ad affermarsi il mercato della paura e cresce il ruolo degli "imprenditori politici dell'intolleranza". Come affermava Kofi Annan «gli immigrati non sono parte del problema, sono parte della soluzione». Si dirà: belle parole, ma poi? Certo, l'integrazione è un'impresa ardua, ma intanto va detto che le belle parole sono sempre meglio di quelle cattive (e delle cattive azioni). ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

→ **Dai giudici** l'assessore Daniela Stati: l'anello? Solo un risarcimento

→ **Gli imputati** negano di aver aiutato illegalmente alcune società

L'Aquila, al via gli interrogatori Nel mirino appalti e regali

Iniziati all'Aquila gli interrogatori degli indagati per i fondi della ricostruzione, in particolare dell'assessore dimissionaria alla Protezione civile Daniela Stati. Il diamante regalato? Mi dovevano 10 mesi di affitto.

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A L'AQUILA
jbufalini@unita.it

«Avevo 17 anni quando mio padre è stato arrestato la prima volta, ora mi addolora rivivere tutto questo» Daniela Stati, 38 anni, assessore abruzzese alla Protezione civile, che ha dato dimissioni immediate alla notizia delle indagini e della richiesta del Pm Anna Maria Picardi di interdizione dall'ufficio, è l'ultima ad essere ascoltata nella lunga giornata degli interrogatori di garanzia. Ezio, suo padre, è stato ascoltato la mattina, dopo l'altro arrestato, Vincenzo Angeloni, dal giudice Marco Billi.

L'assessore su Tancredi «Si è occupato di Abruzzo Engineering come commercialista»

Nel 1992, quando infuriava tangentopoli, si era guadagnato il soprannome di «cassiere della balea bianca». In realtà, «era semplicemente segretario della Dc e riceveva i soldi delle tessere». Ora offre ai giudici la sua spiegazione: «E' un'impresa della Regione, i sindacati facevano cagnara, giustamente, perché volevano lavorare». E, quanto a Vincenzo Angeloni, «quello è un sola». Uno sbruffone.

MAGRISSIMA

L'assessore, magrissima, la metà di quel che mostrano le foto di un anno fa, con un tailleur a pigiama di lino nero, mette anche un po' di rabbia nella sua difesa. «Io sono la cerebrolesca» - si presenta. Secondo l'ordinanza il suo era un ruolo di pura facciata, mentre l'assesso-

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa



L'assessore Daniela Stati

re ombra, sarebbe stato suo padre. L'accusa è che il gruppo avrebbe operato illecitamente per favorire la società in house della Regione consorziata con la Selex di Finmeccanica (30%) e con la Provincia (10%). Si è portata una cartellina piena di delibere: «D'accordo con Chiodi abbiamo chiesto di inserire la Abruzzo Engineering nell'ordinanza della Presidenza del consiglio». E spiega: «Dopo il sisma la Protezione civile nazionale porta i suoi, la Reluis, per esempio, pagati». Reluis è il consorzio incaricato di verificare danni post-ter-

remoto. Questo sarebbe il senso della sua frase, a proposito della Protezione civile, «non è gratis». La Protezione civile che, una settimana prima del terremoto rassicurava, anche tramite lei, gli abitanti. «Perché la sordina a quella vicenda?».

INTERCETTAZIONI

Ma nelle intercettazioni c'è la storia dell'anello che le sarebbe stato donato da Vincenzo Angeloni. Romano, ex vice presidente della Roma, Angeloni è nella società calcistica di Avezzano. «Mio marito ha dato loro in affitto un appartamento, per il giocatore Giovanni Cipolla, ma non pagavano. Nella stessa società c'è Luca Mastroianni, un gemmologo. Da lui mio marito ha acquistato il diamante. Ma io ero arrabbiata per la storia dell'affitto, per questo chiedo: 'ma che l'avete pagato?'. È una pietra che vale fra i 3500 e i 4000 euro mentre loro ce ne dovevano, per 10 mesi di affitto, 6000».

Prima di lei è stato ascoltato Sabatino Stornelli, Ad della Selex, che non è agli arresti ma ha l'obbligo di dimora. Per l'accusa gli interessi comuni fra Angeloni e Stornelli sarebbero all'origine della attività corruttiva. Lui si difende: «Abruzzo Engineering non ha avuto nulla dopo il terremoto e noi, Finmeccanica, abbiamo pagato i loro stipendi». ♦

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211

Il Presidente, le deputate e i deputati del Gruppo del Pd della Camera partecipano al lutto di Walter Verini per la scomparsa della mamma

LUIGINA MARCONI

Giorgio Frasca Polara piange la scomparsa di

ELVIRA SELLERIO

tenace costruttrice di cultura